

# Per una cosmologia della cura

## Itinerari educativi sostenibili

Giulia Mauti \*

### Abstract

L'articolo, muovendo da una riflessione sulla crisi ecologica, propone possibili itinerari educativi, per edificare una *cosmologia della cura*. Nel momento in cui *kosmos* e *logos* si fondono in un agire intriso di *cura* e *responsabilità*, l'uomo esperisce la concreta possibilità di una pacifica convivenza con tutti gli organismi della Terra, che permetterebbe a ciascun essere umano di riconoscere la propria *identità terrestre*. Al fine di educare a una cittadinanza sostenibile, sono necessarie posture comportamentali improntate alla partecipazione attiva e alla solidarietà (P. Malavasi). Il contributo, indagando tali nuclei tematici, procede nella direzione della promozione di una *consapevolezza sostenibile*, radicata nella capacità umana di riconoscersi come parte di un sistema più ampio. Solo attraverso il riconoscimento dell'alterità (P. Ricoeur) è possibile confermare la propria essenza ontologica. Ciò vale anche in riferimento alle modalità secondo cui ciascun uomo si relaziona con *Gaia*, la Madre Terra (J. Lovelock). Per coltivare *coscienze ecologiche*, è di fondamentale importanza strutturare *laboratori del pensare*, grazie ai quali concretare l'umana *relianza* (E. Morin), ricorrendo al pensiero dialogico. Ciò che, di primo acchito, potrebbe sembrare un disegno utopico, diviene possibile, in un orizzonte etico, mediante la capacità umana di pensiero sia critico (M. Lipman) sia *caring* (L. Mortari).

*The article, starting from a reflection on the ecological crisis, proposes possible educational itineraries, to build a cosmology of care. When kosmos and logos come together in an action imbued with care and responsibility, man experiences the concrete possibility of a peaceful coexistence with all the organisms of the Earth, which would allow each human being to recognize their own terrestrial identity. In order to educate for sustainable citizenship, behavioral postures based on active participation and solidarity are necessary (P. Mala-*

\* Dottoranda di ricerca in Modelli e contesti educativi: Sport, Inclusione e Tecnologie; culture della materia sulle cattedre di Filosofia dell'educazione e per l'infanzia, Storia della pedagogia e della Letteratura per l'Infanzia, Epistemologia pedagogica, Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

vasi). The contribution, investigating these thematic nuclei, proceeds in the direction of promoting a sustainable awareness, rooted in the human capacity to recognize oneself as part of a wider system. Only through the recognition of otherness (P. Ricoeur) is it possible to confirm one's ontological essence. This also applies to the ways in which each man relates to Gaia, the Earth Mother (J. Lovelock). In order to cultivate ecological consciences, it is of fundamental importance to structure laboratories of thinking, thanks to which human relationship (E. Morin) can be concretized, through a dialogic thinking. What, at first glance, might seem a utopian design, becomes possible, in an ethical horizon, through the human capacity for both critical (M. Lipman) and caring (L. Mortari) thinking.

---

Parole chiave: ambiente, cura, educazione, responsabilità, etica

Keywords: environment, care, education, responsibility, ethics

## 1. Verso una cosmologia della cura

Per edificare una *cosmologia della cura*, occorre mettersi in *viaggio* verso una cittadinanza sostenibile, cogliendo scorci di esperienze quotidiane con uno sguardo responsabile e denso di cura. Senza dubbio, essa rappresenta una meta che richiede impegno e costanza, attenzione alle questioni essenziali, ascolto autentico della propria essenza ontologica. È un traguardo che esige di essere raggiunto (oltre ai 17 *goals* dell'*Agenda 2030*) entro tempi brevi, mentre *Gaia*<sup>1</sup> lancia segnali di allarme, in quanto di tempo non ve n'è più.

Il percorso verso una cosmologia della cura, volto a rendere l'uomo capace di impegnarsi nell'ardua impresa di *abitare con saggezza la Terra*, deve considerare la vita nella sua complessità relazionale. «All'inizio è la relazione»<sup>2</sup>: muovendo da tale categoria ontologica, occorre ripensare anche il rapporto della persona con la *casa comune* entro i termini *Io-Tu*. Si tratta di inquadrare la questione ambientale come questione dell'essere umano. In tale prospettiva, si evince l'improcrastinabilità del cambiamen-

<sup>1</sup> Lovelock recupera il nome *Gaia* dall'antica tradizione religiosa greca. Esso indica la Madre Terra (cfr. J. Lovelock, *Gaia. Nuove idee sull'ecologia*, tr. it., Bollati Boringhieri, Torino 2021, p. 15).

<sup>2</sup> M. Buber, *Io e tu*, in Id., *Il principio dialogico e altri saggi*, tr. it., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1993, p. 72.

to, che implica la revisione delle modalità relazionali tra uomini e con la natura, per la promozione di un progetto comune di vita solidale<sup>3</sup>. Si ritiene che la strada da intraprendere, per arrivare al traguardo enunciato, segua le seguenti coordinate: *etica della cura* e *responsabilità sociale*, da concretare attraverso itinerari educativi, in grado di garantire l'approdo a una cittadinanza sostenibile.

## 2. Coordinate di riferimento

Riconoscere un valore fondamentale all'ambiente (quale risorsa umana) implica un cambio di rotta nella percezione della natura. Ciò richiede una diversa *forma mentis* con cui affacciarsi all'esplorazione del mondo.

Con il muovere i passi dalla *Teoria Generale dei Sistemi*<sup>4</sup>, che considera l'uomo come sistema attivo di personalità<sup>5</sup> e consente di avvalorare l'ambiente «come fitta trama di relazione all'interno della quale le diverse unità viventi si costruiscono nella loro identità»<sup>6</sup>, si intende collocare il discorso in una cornice epistemologica di tipo sistemico e costruttivista.

A detta di J. Lovelock, *Gaia* (la grande Madre Terra) è in grado di autoregolarsi attraverso meccanismi funzionali alla propria sopravvivenza<sup>7</sup>. L'essere umano rientra nel più ampio sistema-Terra: «noi siamo una parte di Gaia: diventa interessante chiederci in quale misura la nostra intelligenza collettiva è pure una parte di Gaia; costituiamo noi come specie un sistema nervoso gaiano»<sup>8</sup>.

Al riguardo, giova riferirsi anche a Platone, secondo il quale «siamo fatti di materia, come le piante e gli animali [...] Ma ci sentiamo anche altro. Ci sentiamo altro perché siamo piante con le radici in terra e rami protesi verso l'alto»<sup>9</sup>.

<sup>3</sup> Cfr. O. Vacchelli, *Pedagogia dell'ambiente. Sostenibilità, ricerca e formazione nel contesto dell'Unione europea*, Pensa Multimedia, Lecce 2017, p. 38.

<sup>4</sup> Cfr. P. Watzlawick - J.H. Beavin - D.D. Jackson, *Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi delle patologie e dei paradossi*, tr. it., Astrolabio, Roma 1971.

<sup>5</sup> Cfr. L. Pati, *Pedagogia della comunicazione educativa*, La Scuola, Brescia 2008, p. 53.

<sup>6</sup> C. Birbes, *Ambiente, sostenibilità, educazione*, in P. Malavasi (ed.), *L'impresa della sostenibilità. Tra pedagogia dell'ambiente e responsabilità sociale*, Vita e Pensiero, Milano 2007, p. 121.

<sup>7</sup> Cfr. J. Lovelock, *Gaia. Nuove idee sull'ecologia*, cit., p. 9.

<sup>8</sup> *Ibi*, p. 174.

<sup>9</sup> Platone, *Timeo*, in Id., *Tutti gli scritti*, tr. it., Bompiani, Milano 2000, 90b.

Se ciò che diversifica l'uomo dalle altre creature terrestri è quell'energia vitale che L. Mortari definisce *dunamis*<sup>10</sup>, si rende evidente la necessità di prendersi del tempo, in una società che di tempo per pensare ne prevede sempre meno; bisogna fermarsi a riflettere. Allora, essendo la persona parte di *Gaia*, che chiede insistentemente “aiuto”, non si può, nella reciprocità e relazionalità che contraddistinguono ontologicamente l'essere umano, ignorare tale richiesta. Occorre accogliere l'appello del *volto altrui*: «è l'io a essere responsabile in prima persona nei confronti del tu, facendosi carico del suo destino»<sup>11</sup>. Come dimostra un'indagine, condotta da A. Vischi<sup>12</sup>, sulle radici linguistiche del termine, la *responsabilità* rimanda ad alcune categorie come il *tempo* (l'esito dell'azione avviene nel futuro), il *rischio*, l'*impegno* e l'*alterità*. Si tratta di essere responsabili dell'avvenire dell'ambiente, «cordone ombelicale che ci lega alla terra»<sup>13</sup>.

«È l'essenza relazionale della condizione umana che obbliga l'aver cura della vita a qualificarsi non solo come cura di sé ma anche come cura per gli altri e per il mondo»<sup>14</sup>. Proprio perché la *praxis curae* si configura come qualità ontologica primordiale, essa si declina come prendersi cura della natura<sup>15</sup>. Per questi motivi, bisogna *rivolgersi* al mondo con lo stesso atteggiamento di una *madre normalmente devota*, in grado di agire nel rispetto di una progettualità edificante. A tal fine, sono indispensabili cambiamenti volti a potenziare la consapevolezza del libero arbitrio dell'uomo nelle modalità di uso e gestione delle risorse, nella condotta e negli stili di vita. Di qui l'importanza di educare a un atteggiamento riflessivo, aperto e costruttivo, basato sull'azione responsabile. Come afferma L. Mortari, «di una nuova etica c'è assoluta necessità, quella che possa fare da orizzonte a

<sup>10</sup> «*Dunamis* (δύναμις) è il termine che nel greco antico dice “possibilità”, “potenzialità” e tale termine ricorre nei testi platonici per indicare l'essenza della condizione umana. La qualità prima che noi siamo è di essere *dunamis*, possibilità di essere, possibilità di portare ad attuazione quella energia che nutre il nostro esserci» (L. Mortari, *La politica della cura. Prendere a cuore la vita*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2021, p. 2).

<sup>11</sup> C. Spina, *Ascoltare l'educazione*, ELS-La Scuola, Brescia 2018, p. 43.

<sup>12</sup> «Il vocabolo *respondeo* (da *spondeo*) significa promettere, obbligarsi. [...] Il termine allude alla reciprocità dell'impegno: se *sponsio* è l'impegno di una persona, *responsio* è l'impegno dell'altro, l'espressione di una sorta di sicurezza reciproca» (A. Vischi, *Riflessione pedagogica, cultura d'impresa e responsabilità sociale*, in P. Malavasi [ed.], *L'impresa della sostenibilità. Tra pedagogia dell'ambiente e responsabilità sociale*, cit., pp. 132-133).

<sup>13</sup> C. Birbes, *Ambiente. Sostenibilità, educazione*, in P. Malavasi (ed.), *L'impresa della sostenibilità. Tra pedagogia dell'ambiente e responsabilità sociale*, cit., p. 111.

<sup>14</sup> L. Mortari, *Aver cura di sé*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2019, p. 11.

<sup>15</sup> Cfr. Ead., *La politica della cura. Prendere a cuore la vita*, cit., p. 198.

un agire economico e politico in armonia con il tessuto della vita»<sup>16</sup>. Utopia?

Secondo E. Morin, «si devono distinguere due utopie, l'una di armonia e di perfezione, [che è] irrealizzabile; l'altra, comporta delle possibilità ancora impossibili [... come] l'istituzione di una società-mondo»<sup>17</sup>. Allora, *l'impossibile può diventare possibile*. Ecco la necessità di «comprendere l'incertezza del reale, sapere che c'è del possibile ancora invisibile nel reale»<sup>18</sup>.

Radicarsi nel reale, cercare la verità, fare *epoché* per tenere fede all'essenziale e saper accettare l'essenza dell'esserci, costituito da precarietà, *bisognosità*, enigmaticità e potenzialità condizionata, sono i presupposti, individuati da Mortari<sup>19</sup>, per il compimento di una politica della cura, che prenda a cuore la vita in ogni aspetto.

Esercitare la responsabilità nel mantenimento dell'omeostasi planetaria implica collocarsi nella logica delle *tre alfa* (*agazon*, *aretē*, *agape*)<sup>20</sup>, che costituiscono l'essenza della cura. In verità, seguendo Lovelock, «per uscirne vincitori su scala mondiale sono necessarie una chiara comprensione e conoscenza dei nostri limiti territoriali nell'ambito di Gaia attuando la cura più scrupolosa»<sup>21</sup>.

Conoscenza approfondita della Terra, responsabilità, cura e consapevolezza delle qualità ontologiche dell'essere umano: questi gli obiettivi basilari, per concretare una cosmologia della cura. Dopo un'attenta analisi del reale, resta un compito non poco arduo, ovvero quello di tracciare itinerari educativi sostenibili, in grado di condurre agevolmente alla meta.

### 3. Itinerari educativi sostenibili

Costruire un nuovo orizzonte assiologico, all'interno del quale inquadrare i cambiamenti auspicati, implica un approccio etico, che inviti ciascun essere umano a un reale mutamento dei propri schemi comportamentali. Progettare itinerari paideutici in questa prospettiva vuol dire *diventare*

<sup>16</sup> *Ibi*, p. 99.

<sup>17</sup> E. Morin, *Il metodo 6. Etica*, tr. it., Raffaello Cortina Editore, Milano 2005, p. 75.

<sup>18</sup> *Ibi*, p. 76.

<sup>19</sup> Cfr. L. Mortari, *La politica della cura. Prendere a cuore la vita*, cit., pp. 1-36.

<sup>20</sup> «*Agazon* (ἀγαζόν) (il bene), *aretē* (ἀρετή) (la virtù), *agape* (ἀγάπε) (l'amore spirituale per l'altro da sé)» (*ibi*, p. 104).

<sup>21</sup> J. Lovelock, *Gaia. Nuove idee sull'ecologia*, cit., p. 157.

*sostenibili*, nel senso suggerito dall'analisi etimologica del termine, ovvero farsi carico di una precisa responsabilità: impegnarsi nei confronti dell'ambiente. Il termine "sostenibilità" deriva dal verbo latino *sustinere*, che presenta diverse sfumature di significato: "tenere su", "sorreggere", ma anche "difendere", "aiutare", "assumersi l'impegno"<sup>22</sup>.

La scuola, *ingresso alla vita della ragione*<sup>23</sup>, è chiamata a procedere in tale direzione, per promuovere lo sviluppo di atteggiamenti di *aderenza reattiva*<sup>24</sup>. L'obiettivo fondamentale dei percorsi formativi scolastici si ravvisa nell'«educare ad un atteggiamento critico e insieme costruttivo nei riguardi di tutte quelle questioni che interessano [...] la partecipazione responsabile del cittadino»<sup>25</sup>. Tale principio, tradotto nell'esperienza pratica, rinvia alla necessità di dirigersi verso un'*educazione alla ragione*, che sia prima di tutto *educazione ad aver cura*.

«The ethics of care and its educational translation as Pedagogy of Care, should have, as its main objective, the experiential learning of our reconnection with the Community of Life. [...] We need courageous and alternative ideas that configure a new worldview for a new scenario, one which facilitates a deep civilizational reconstruction»<sup>26</sup>.

Per evitare deleghe di responsabilità, occorre favorire nelle giovani generazioni sentimenti positivi nei confronti della realtà; sentimenti capaci di alimentare sia un maggior rispetto per l'alterità sia la disponibilità a prendersene cura. Se «gli esseri umani [sono] dentro le costruzioni della realtà la cui forma varia in rapporto al variare delle ringhiere di presupposti da cui dipendono i criteri di decisione che regolano le mosse cognitive»<sup>27</sup>, oc-

<sup>22</sup> Cfr. M. Cortellazzo - P. Zolli (eds.), *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna 1988, vol. 5 (s-z), p. 1234 ("sostenere").

<sup>23</sup> Cfr. G.M. Bertin, *Educare alla ragione. Lezioni di pedagogia generale*, Avio Edizioni Scientifiche, Roma 2021, p. 231.

<sup>24</sup> Cfr. *ibi*, p. 294.

<sup>25</sup> *Ibi*, p. 296.

<sup>26</sup> M.C. López-López - F.M. Martínez-Rodríguez - A. Fernández-Herrería, *The University at the Crossroads of Eco-Social Challenges: Pedagogy of Care and the Community of Life for a Transformative Learning*, in «Frontiers in sustainability», 2 (2021), pp. 1-2 (<https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/frsus.2021.654769/full>). «L'etica della cura e la sua traduzione educativa come Pedagogia della Cura, dovrebbe avere come obiettivo principale l'apprendimento esperienziale della nostra riconnessione con la Comunità di Vita. [...] Servono idee coraggiose e alternative che configurino una nuova visione del mondo per un nuovo scenario, che faciliti una profonda ricostruzione della civiltà» (traduzione della sottoscritta).

<sup>27</sup> L. Mortari, *Ecologicamente pensando. Cultura ambientale e processi formativi*, Unicopli, Milano 1998, p. 195.

corre intervenire sul contesto circostante, per promuovere un'etica di cura attraverso un *laboratorio del pensare*, fondato sullo spirito di *relianza*<sup>28</sup>. In tal senso, l'approccio a una promozione della coscienza sostenibile va radicato in una solida abilità di pensiero. «Occorre esercitare la capacità di ben deliberare per promuovere scelte responsabili e orientate al bene comune»<sup>29</sup>. In che modo? Per esempio, mediante la trasformazione di classi in comunità di ricerca: gli studenti possono maturare e scambiarsi idee, chiarire i concetti, sviluppare ipotesi, considerare possibili conseguenze, fare insieme opportune valutazioni. Tutto ciò mentre «imparano a godere della loro interdipendenza intellettuale»<sup>30</sup>. «L'intelligenza [è] espressione di una tensione a voler conoscere per partecipare armoniosamente alla vita: è *inter-legere* le relazioni sane per essere di sostegno alla qualità della vita»<sup>31</sup>.

«Tenemos que empezar cambiando nuestra ecología interna, porque ese cambio se reflejará en el mundo externo. Comenzamos por nosotros porque es la forma de empezar por el mundo más cercano que tenemos, pues el mundo se reproduce en nosotros por socialización; somos el mundo»<sup>32</sup>.

È anche vero, però, che il riconoscimento di ciascuno deriva dall'altro, da quel *cogitor et amor ergo sum*, di cui parla A. Bellingreri<sup>33</sup>: un'educazione al pensiero che non consideri anche la sfera emozionale risulterebbe incompleta<sup>34</sup>.

<sup>28</sup> Cfr. E. Morin, *Il metodo 6. Etica*, cit., p. 22 (concetto di "relianza").

<sup>29</sup> O. Vacchelli, *Pedagogia dell'ambiente. Sostenibilità, ricerca e formazione nel contesto dell'Unione Europea*, cit., p. 38.

<sup>30</sup> M. Lipman, *Educare al pensiero*, tr. it., Vita e Pensiero, Milano 2019, p. 121.

<sup>31</sup> R. Casadei, *Dare corpo all'educazione, alla cura e alla salute*, in C. Birbes (ed.), *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano responsabilità sociale*, Pensa Multimedia, Lecce 2017, p. 37.

<sup>32</sup> A. Fernández-Herrería - M.C. López-López, *La educación en valores desde la carta de la tierra. Por una pedagogía del cuidado*, in «Revista Iberoamericana de Educación / Revista Ibero-americana de Educação», 53/4 - 15/08/10, p. 15 (<https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=3696084>). «Dobbiamo iniziare cambiando la nostra ecologia interna, perché quel cambiamento si rifletterà nel mondo esterno. Partiamo da noi stessi perché è il modo di partire dal mondo più vicino che abbiamo, poiché il mondo si riproduce in noi per socializzazione; noi siamo il mondo» (traduzione della sottoscritta).

<sup>33</sup> Cfr. A. Bellingreri, *La cura dell'anima. Profili di una pedagogia del sé*, Vita e Pensiero, Milano 2010, p. 91 (l'Autore precisa che l'espressione *cogitor ergo sum* è ripresa da H.U. von Balthasar, *Homo creatus est, Saggi teologici V*, tr. it., Morcelliana, Brescia 1991, pp. 67-91, 237-254).

<sup>34</sup> Cfr. M. Lipman, *Educare al pensiero*, cit., p. 283.

«Caring for the Community of Life, which includes us, requires us to “build democratic societies that are just, participatory, sustainable, and peaceful” (principle 3) and doing so with “understanding, compassion, and love” (principle 2). This means integrating, symbolically, “head,” “heart,” and “hands” (understanding love as a committed action). It implies a synthesis of a loving and empathic intelligence, which leads us to action, and an epistemology of integration, an experience of these other intelligences»<sup>35</sup>. Occorre, allora, agire con premura nei confronti di *Gaia*, essendo consapevoli delle proprie scelte. Non è forse questa la meta agognata?

#### 4. Un possibile approdo

«Educare a [pensare criticamente e a conoscere la] determinante interrelazione [uomo-mondo] e generare una radicale trasformazione nella direzione di scelte di responsabilità, cura e amore»<sup>36</sup>, si rivela quale approdo sicuro, che permette riparo nella *tempesta*. Probabilmente è questo il percorso da seguire per «far maturare la partecipazione attiva e responsabile, [...] favorendo così lo sviluppo di [...] un’etica del genere umano, ambientale, locale e globale, in cui l’uomo quotidianamente si riconosce nella sua individualità, nella sua specie, nella sua comunità e nella sua società»<sup>37</sup>.

*Viaggi formativi colorati di ambiente* e strutturati nei *laboratori del pensare* in comunità di ricerca garantiscono agli studenti di *apprendere a essere*. Ciò implica imparare a essere sé stessi, a partecipare all’armonia del

<sup>35</sup> M.C. López-López - F.M. Martínez-Rodríguez - A. Fernández-Herrería, *The University at the Crossroads of Eco-Social Challenges: Pedagogy of Care and the Community of Life for a Transformative Learning*, cit., p. 7. «Prendersi cura della Comunità della Vita, che ci include, ci richiede di “costruire società democratiche che siano giuste, partecipative, sostenibili e pacifiche” (principio 3) e farlo con “comprensione, compassione e amore” (principio 2). Ciò significa integrare, simbolicamente, “testa”, “cuore” e “mani” (intendendo l’amore come un’azione impegnata). Implica una sintesi di un’intelligenza amorevole ed empatica, che ci porta all’azione, e un’epistemologia di integrazione, un’esperienza di queste altre intelligenze» (traduzione della sottoscritta). I principi menzionati si riferiscono alla Carta della Terra (Cfr. <https://www.cartadellaterra.it/index.php?c=testo-carta-della-terra>).

<sup>36</sup> R. Casadei, *Dare corpo all’educazione, alla cura e alla salute*, in C. Birbes (ed.), *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell’ambiente, sviluppo umano responsabilità sociale*, cit., p. 37.

<sup>37</sup> S. Ulivieri, *Costruire una nuova democrazia tra conoscenza e solidarietà. Ruolo dell’educazione*, in S. Ulivieri - L. Binanti - S. Colazzo - M. Piccinno (eds.), *Scuola Democrazia Educazione. Formare ad una nuova società della conoscenza e della solidarietà*, Pensa Multimedia, Lecce-Brescia 2018, pp. XXI- XXIX.

cosmo, a sentirsi parte attiva di *Gaia*. Diviene così possibile favorire un *pensiero solidale e dialogico*, in grado di accentuare la dimensione della cura, estendendola all'intero universo<sup>38</sup>. Eccoci al traguardo, alla *cosmologia della cura: logos e kosmos*, il discorso/l'agire *sul e nel* mondo, e la cura dell'*Altro* si fondono. Essi si uniscono come la madre e il figlio: nel grembo materno è custodita la sacralità esistenziale in un connubio di amore. Va alimentata, allora, quella capacità di esistere in armonia con i principi che governano la vita, definita da Platone *eukosmia*<sup>39</sup>. Con il cogliere l'invito di E. Morin, l'obiettivo è quello di muovere verso un'etica planetaria. Quest'ultima invita ad avviare un processo di metamorfosi, in grado di risvegliare e attivare «potenze generatrici e rigeneratrici, che diventano potenze creatrici»<sup>40</sup>, grazie alle quali l'essere in formazione può esperire quella buona disposizione d'animo nei confronti dell'esistenza, altrimenti detta *eudaimonia*<sup>41</sup>.

### Riferimenti bibliografici

- Aristotele, *Etica Nicomachea*, tr. it., Laterza, Roma-Bari 1999.
- Bellingreri A., *La cura dell'anima. Profili di una pedagogia del sé*, Vita e Pensiero, Milano 2010.
- Bertin G.M., *Educare alla ragione. Lezioni di pedagogia generale*, Avio Edizioni Scientifiche, Roma 2021.
- Birbes C., *Ambiente, sostenibilità, educazione*, in P. Malavasi (ed.), *L'impresa della sostenibilità. Tra pedagogia dell'ambiente e responsabilità sociale*, Vita e Pensiero, Milano 2007.
- Buber M., *Il principio dialogico e altri saggi*, tr. it., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1993.
- Casadei R., *Dare corpo all'educazione, alla cura e alla salute*, in C. Birbes (ed.), *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano responsabilità sociale*, Pensa Multimedia, Lecce 2017.
- Cortellazzo M., Zolli P. (eds.), *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna 1988, vol. 5.

<sup>38</sup> Cfr. I. Loiodice, *Investire pedagogicamente nel paradigma della sostenibilità*, in «Pedagogia oggi», 1 (2018), XVI, pp. 105-114.

<sup>39</sup> Cfr. Platone, *Protagora*, tr. it., Laterza, Roma-Bari 2007, 325 d-e. «Quando parla dell'educazione, Protagora usa il termine *eukosmia* per indicare che avere cura dei giovani significa promuovere la capacità di vivere in armonia con i principi che governano la vita» (L. Mortari, *La politica della cura. Prendere a cuore la vita*, cit., p. 200).

<sup>40</sup> E. Morin, *Il metodo* 6. *Etica*, cit., p. 184.

<sup>41</sup> Cfr. Aristotele, *Etica Nicomachea*, tr. it., Laterza, Roma-Bari 1999, I, 1098 b.

- Fernández-Herrería A. - López-López M.C., *La educación en valores desde la carta de la tierra. Por una pedagogía del cuidado*, in «Revista Iberoamericana de Educación / Revista Ibero-americana de Educação», 53/4 – 15/08/10, pp. 1-19 (<https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=3696084>).
- Lipman M., *Educare al pensiero*, tr. it., Vita e Pensiero, Milano 2019.
- Loiodice I., *Investire pedagogicamente nel paradigma della sostenibilità*, in «Pedagogia oggi», 1 (2018), XVI, pp. 105-114.
- López-López M.C. - Martínez-Rodríguez F.M. - Fernández-Herrería A., *The University at the Crossroads of Eco-Social Challenges: Pedagogy of Care and the Community of Life for a Transformative Learning*, in «Frontiers in sustainability», 2 (2021), pp. 1-14 (<https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/frsus.2021.654769/full>).
- Lovelock J., *Gaia. Nuove idee sull'ecologia*, tr. it., Bollati Boringhieri, Torino 2021.
- Morin E., *Il metodo 6. Etica*, tr. it., Raffaello Cortina Editore, Milano 2005.
- Mortari L., *Ecologicamente pensando. Cultura ambientale e processi formativi*, Unicopli, Milano 1998.
- Mortari L., *Aver cura di sé*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2019.
- Mortari L., *La politica della cura. Prendere a cuore la vita*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2021.
- Pati L., *Pedagogia della comunicazione educativa*, La Scuola, Brescia 2008.
- Platone, *Protagora*, tr. it., Laterza, Roma-Bari 2007.
- Platone, *Tutti gli scritti*, tr. it., Bompiani, Milano 2000.
- Spina C., *Ascoltare l'educazione*, ELS-La Scuola, Brescia 2018.
- Ulivieri S., *Costruire una nuova democrazia tra conoscenza e solidarietà. Ruolo dell'educazione*, in S. Ulivieri - L. Binanti - S. Colazzo - M. Piccinno (eds.), *Scuola Democrazia Educazione. Formare ad una nuova società della conoscenza e della solidarietà*, Pensa Multimedia, Lecce-Brescia 2018.
- Vacchelli O., *Pedagogia dell'ambiente. Sostenibilità, ricerca e formazione nel contesto dell'unione europea*, Pensa Multimedia, Lecce 2017.
- Vischi A., *Riflessione pedagogica, cultura d'impresa e responsabilità sociale*, in P. Malavasi (ed.), *L'impresa della sostenibilità. Tra pedagogia dell'ambiente e responsabilità sociale*, Vita e Pensiero, Milano 2007.
- Watzlawick P. - Beavin J.H. - Jackson D.D., *Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi delle patologie e dei paradossi*, tr. it., Astrolabio, Roma 1971.